



## **Allegato.**

### ***In anticipo sui tempi ... ma non basta. Le scelte di oggi alla luce del nostro percorso***

*Nota inviata a membri e partner di progetto del Forum Disuguaglianze Diversità in preparazione dell'Assemblea.*

Noi ForumDD siamo tante cose diverse: felici di lavorare assieme; orgogliosi della capacità anticipatoria delle nostre analisi e battaglie (alcune persino vittoriose); consapevoli (per fortuna) dei nostri limiti e delle nostre verità penultime; ma anche ansiosi perché tutto ciò non basta affatto. Il prossimo 18 ottobre, in Assemblea, discuteremo il lavoro in corso, disegneremo assieme i passi da fare inquadrandoli nella disfida elettorale che attende l'Europa intera nel giugno 2024 e metteremo a repentaglio il nostro percorso chiedendo un contributo a tre persone che stimiamo, fuori dal nostro ForumDD.

Per prepararci a questo appuntamento ci aiuta una **cavalcata di senso su come siamo arrivati sin qui, proprio attraverso le nostre Assemblee.**

#### ***L'altro ieri***

Partiamo dal **22 Aprile 2020**.

A ridosso del culmine della pandemia e mentre siamo impegnati nella campagna #nessunorestindietro per fare approvare il Reddito di Emergenza lanciato con ASviS, ci riuniamo in rete e discutiamo e approviamo un documento strategico *Durante e dopo la crisi: per un mondo diverso*. Sono trascorsi 13 mesi da quando, a un anno dalla nascita, ispirati dalla lezione di Anthony Atkinson, abbiamo prodotto 15 proposte per la giustizia sociale mettendo a fuoco come determinanti le questioni dell'accesso alla conoscenza, del riequilibrio di potere a lavoro e ai giovani, della ricomposizione fra sociale e ambientale, della governance delle politiche pubbliche. E ora **nell'ennesima crisi globale ritroviamo il segno della diagnosi fatta pochi mesi prima** (oggi "stampata" nell'incipit del nostro sito):

- ingiustizia sociale e ambientale, disuguaglianze crescenti di ricchezza privata e comune, *non sono affatto inevitabili*, ma sono il frutto della convergenza di politiche pubbliche errate, di una perdita di potere del lavoro e di un cambiamento del senso comune;
- per invertire la rotta ed evitare che queste tendenze producano reazioni autoritarie, è necessario non solo re-distribuire ma *pre-distribuire*, affrontando le disuguaglianze dove si forma ed è governata la formazione della ricchezza;
- le proposte e la forza politica per farlo richiedono un *compromesso* fra classi sociali e filoni culturali e ideali diversi che rinnovi il compromesso costituzionale, indirizzando l'innovazione tecnologica e sociale;
- il Forum con la sua *prassi di alleanze* fra ricerca di frontiera e organizzazioni di cittadinanza e del lavoro e il suo *metodo di confronto* acceso, informato, aperto e ragionevole, offre un contributo in questa direzione.

Nel pieno dell'ennesima crisi, ci liberiamo, allora, del ritornello "nulla sarà come prima" – già stantio - e delineiamo in modo crudo **tre possibili scenari** per il medio termine: la svolta verso un futuro più giusto; il ritorno alla "normalità", correggendo le imperfezioni del mercato (*business as usual*); un'accelerazione della dinamica autoritaria in atto prima della crisi.

Come condizione per muovere verso il primo scenario osserviamo, quindi, con sobrietà, l'ancor maggiore validità delle proposte avanzate pochi mesi prima – in alcuni casi drammaticamente anticipatorie, se pensiamo alla proposta di un'infrastruttura pubblica per la ricerca e lo sviluppo dei farmaci – e del nuovo filone di lavoro che sta per integrarle: il contrasto della povertà educativa attraverso patti territoriali. Indichiamo alcune azioni urgenti di breve termine. E raggruppiamo i nostri obiettivi di medio-lungo termine in **cinque simboliche missioni strategiche volte alla giustizia sociale e ambientale**: accedere liberamente alla conoscenza; garantire servizi fondamentali nei territori marginalizzati; dignità, tutela e partecipazione strategica del lavoro; riequilibrare il potere a favore dei giovani; un salto di qualità nelle amministrazioni pubbliche. All'interno della missione "potere ai giovani", introduciamo una novità: l'esplicito riferimento alla necessità di un "**rinnovamento dei gruppi dirigenti dei partiti** ... attraverso l'emersione di una leva oggi in prima linea in molte buone amministrazioni locali e nelle organizzazioni sociali". E' la premessa dell'iniziativa "**Facciamo Eleggere**" che il Forum intraprenderà un anno dopo.

Chiudiamo quell'Assemblea decisiva osservando l'**assenza di "un «soggetto politico»** che possa raccogliere il fermento politico e sociale esistente" e "**il rischio di un ruolo ancillare delle organizzazioni di cittadinanza attiva e di auto-organizzazione**... escluse dai luoghi di elaborazione delle politiche e consegnate a sostituire la doverosa azione pubblica". Di fronte a ciò vediamo il nostro ruolo nel dare vita ad "**alleanze**" che costruiscano "un'equivalenza fra una molteplicità di domande eterogenee", insomma che diano loro una dimensione sistemica e politica, rompendone la frammentazione.

Torniamo su questo terreno nell'Assemblea di **ottobre 2020**.

Forti del successo (ancorché parziale) ottenuto con l'approvazione del Reddito di Emergenza e della notevole circolazione delle nostre tesi ottenuta con la pubblicazione in "*Un Futuro più Giusto*" per Il Mulino, decidiamo di "rafforzare l'impatto politico". Nel ribadire la combinazione fra un impianto concettuale sistemico ma aperto a ogni confronto, un sistema di proposte operative e un metodo di lavoro fondato sulla ricerca (inaugurando anche il filone dei progetti di ricerca-azione sulla ricchezza comune nelle periferie), scartiamo esplicitamente sia l'ipotesi di evolvere in un partito, sia di svolgere funzioni di consulenza, e ribadiamo la scelta di un confronto con tutti i partiti. E soprattutto decidiamo di impegnarci per "**accrescere la nostra influenza culturale nella società**, in tutte le direzioni utili e possibili, promuovendo spazi di confronto e alleanze col nostro metodo e attorno alle nostre idee e favorendo l'aggregazione e la formazione di nuovi quadri a livello territoriale". Affrontiamo il rigurgito della pandemia con questi orientamenti. Sull'onda di questo passo compiamo un salto qualitativo e quantitativo con il "**folle**" **banchetto virtuale del dicembre 2020**: 136 ore di diretta web con oltre 360 interventi su 16 temi, pieni di numeri, storie, discussioni. Effettivamente cresce così la nostra capacità di influenza e prende a salire la domanda nei nostri confronti.

Di questa evoluzione diamo conto nell'Assemblea di **marzo 2021**, assieme alla battaglia – intensa, ma in gran misura persa – per raddrizzare le gambe del PNNR e a quella - vinta - per cambiare i criteri di valutazione dell'impatto sociale dell'università. E realizziamo due mosse importanti. Prendiamo l'impegno di portare la **prospettiva di genere** in modo più profondo nel nostro lavoro, oltre – e non è irrilevante – che nel linguaggio, come facevamo già dal volume per Il Mulino: è l'origine, fra l'altro, dell'importante convegno nel Festival ASviS sui pregiudizi di genere del maggio 2023 e del lavoro in corso sul part time involontario delle donne. E decidiamo di avviare la strada per costruire una "**Scuola di formazione**".

Nell'**ottobre 2021**, ci ritroviamo di nuovo per discutere il lavoro in corso e, sull'onda delle alleanze che vanno crescendo, realizziamo un **allargamento della base associativa**, con l'avvio di un **riequilibrio di**

**genere e generazionale.** Allo stesso tempo, prendiamo atto di primi piccoli passi compiuti nella direzione dell'**internazionalizzazione** del Forum, con l'apertura nel sito web una finestra in lingua inglese e una (minima) in lingua francese e con la partecipazione a incontri in sede ONU, OCSE e della FEPS (Fondazione per gli Studi Progressisti Europei, promossa dal gruppo S&D del Parlamento Europeo). Constatiamo i positivi risultati del primo esercizio, condotto assieme all'associazione "Ti Candido", di sostenere **candidature giovani alle elezioni amministrative**, selezionate sulla base delle loro precedenti esperienze e della propria autonomia; un'attività che proseguirà nelle successive elezioni amministrative, con la formazione di una rete di contatti. Infine, l'Assemblea dà mandato al Coordinamento di avviare una sperimentazione della Scuola (sulla base di una Bozza di strategia) per arrivare a proporre un vero e proprio Piano strategico.

Lo stato di avanzamento di tutti i filoni di lavoro è ulteriormente discusso in Assemblea nel **marzo 2022**, assieme ad una ricognizione delle alleanze in atto. Emerge in modo distinto l'**estensione del lavoro sul terreno della giustizia ambientale e della sua inevitabile connessione con le disuguaglianze sociali**. La crisi energetica, rinforzata, ma non provocata dalla guerra della Russia in Ucraina, e la manifestazione eclatante della crisi climatica, che da lì a pochi mesi troverà accelerazioni drammatiche (disastro della Marmolada, l'impennata di decessi per effetto delle ondate di calore tra gli over 65, etc.) delineano uno scenario che non ci coglie impreparati né sprovveduti: nascono nuove alleanze, si rafforza o avvia il lavoro di ricerca e sul campo in tema di rigenerazione urbana, quartieri marginalizzati, casa, povertà energetica, welfare energetico locale, che hanno dato esito nel successivo anno.

### **ieri**

E' evidente che il ForumDD è entrato in una fase in cui la domanda di iniziative, di alleanze, di accompagnamento eccede la capacità di lavoro e i mezzi finanziari a cui riusciamo ad accedere. Ne derivano la necessità di essere molto selettivi, l'obbligo di rinunciare a linee di lavoro pure interessanti e la scelta di lanciare un **crowdfunding** che si conclude nell'**ottobre 2022** con un notevole successo e la costruzione di una rete di oltre 720 donatori. La **collaborazione con nuovi soggetti**, specie nel campo della cooperazione, che apportano assieme contenuti e mezzi finanziari, anche dall'estero – come la FEPS con cui lavoriamo dal 2022 per valutare i Programmi Europei – rappresenta l'altra strada per uscire dall'angolo.

Ma al nostro lavoro, a pur significativi successi, nostri e di altre reti, non corrisponde una maturazione del quadro politico. Partecipiamo, durante il 2022, alle "agorà" digitali di un partito, il PD, perché ci convince il metodo di confronto proposto: le cinque proposte che mettiamo a repentaglio si collocano ai primi posti delle 900 proposte discusse e votate in quella sede. Una di esse, quella sull'infrastruttura pubblica europea della salute, spicca così, proprio grazie a quel risultato, il volo verso Bruxelles, aprendo la strada che nel luglio 2023, attraverso l'importante impegno di Europarlamentari italiane, l'ha condotta a diventare una **raccomandazione del Parlamento Europeo**: la prova che nulla è impossibile, neppure contro grandi interessi organizzati, quando si combinano buona ricerca, advocacy, comunicazione e sponda politica. Ma una rondine non fa primavera e arriva l'esito elettorale di novembre 2022 con le sue conseguenze. Non avevamo mancato l'occasione della veloce campagna elettorale per spingere, nel precedente settembre, su contenuti e metodo: **comparando e valutando i programmi di tutti i partiti** alla luce dei nostri valori e criteri, e lanciando, peraltro senza esito, una **proposta per selezionare i candidati**. Era giusto e doveroso farlo. Ma l'esito elettorale era scritto.

Così, nell'Assemblea di **dicembre 2022**, ci troviamo a tornare sugli scenari possibili.

Constatiamo che con il Governo Meloni si è prodotta una **convergenza fra gli scenari di normalizzazione e della dinamica autoritaria**. Accanto al "ritorno della politica" e ad un utilizzo intenso di simboli, osserviamo il **sovrapporsi di un continuismo neoliberista e di un protezionismo sociale autoritario** che divide la società in segmenti e piega a questo scopo l'uso delle copiose risorse pubbliche: è la chiave di lettura confermata

dagli atti dei mesi successivi. Con un'ulteriore spinta al peggio per quanto riguarda il senso comune, in cui le disuguaglianze non solo sono normali ma diventano naturale condizione di chi non si merita nulla, dei poveri colpevoli della loro condizione in un impianto generale in cui il problema non è più la povertà ma come trattare i poveri; in un contesto dove "i nemici del popolo", con cui distrarre attraverso la propaganda e su cui costruire consenso, diventano, oltre i poveri: gli immigrati, gli immorali, gli ambientalisti. Sempre in Assemblea, osserviamo che **resta assente un "partito della giustizia sociale e ambientale"** che traduca in azioni di sistema le iniziative, le innovazioni, il metodo del fermento sociale e operoso vivo nel paese.

In questo contesto decidiamo, prima di tutto, di tenere la **barra ferma**: confermiamo e rafforziamo le direzioni di lavoro in corso il cui ruolo ci appare ancor più significativo e approviamo il **Piano strategico della Scuola** con due obiettivi e i corrispondenti strumenti: accrescere le capacità degli "agenti di cambiamento", individuali e organizzati, attraverso 100 parole-chiave narrate con podcast/video in libero accesso, corsi nazionali interattivi in presenza su singoli temi e l'accompagnamento sul campo di processi di cambiamento/mobilitazione promettenti; lo studio e la sperimentazione di metodi per il cambiamento del senso comune collettivo attraverso il ricorso alle arti. Ma decidiamo anche di attuare **alcune mosse nell'arena politica**: a) "cogliere quelle forze e quelle figure che [nei partiti] ascoltano il fermento sociale e operoso e le proposte radicali avanzate, per rilanciare e incoraggiare questi segni"; b) "aprire con altre reti una-due vertenze nazionali"; c) "affrontare il tema dell'organizzazione dei partiti"; d) creare le condizioni per "un maggiore impegno dei Membri dell'Assemblea allargata" e per rafforzare la penetrazione dei temi e del metodo ForumDD nella base sociale delle stesse otto organizzazioni che hanno concorso a dare vita al ForumDD; e) "dotare il ForumDD di una penna e/o un pennello che ... sappia tradurre il punto di vista del ForumDD in messaggi essenziali, ficcanti e pepati".

E siamo a oggi. All'Assemblea del 18 ottobre 2023.